

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 22 ottobre 2002.**

Alemanno, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Castagnetti, Cicu, Colucci, Contento, De Franciscis, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fallica, Fini, Fiori, Franz, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martuscello, Marzano, Mattarella, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Pinotti, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rizzi, Rizzo, Santelli, Scarpa Bonazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Tremonti, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera, Zanettin.

(Alla ripresa pomeridiana della seduta).

Alemanno, Aprea, Armani, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Gerardo Bianco, Boato, Bonaiuti, Bono, Brancher, Buttiglione, Castagnetti, Cicu, Colucci, Contento, Coronella, De Franciscis, Delfino, Dell'Elce, Dozzo, Fallica, Fini, Fiori, Franz, Frattini, Galati, Gamba, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Manzini, Maroni, Martinat, Martino, Martuscello, Marzano, Mattarella, Matteoli, Mazzocchi, Miccichè, Molgora, Mussi, Pescante, Pinotti, Pisanu, Possa, Prestigiaco, Ramponi, Rizzi, Rizzo, Paolo Russo, Santelli, Scarpa Bonoazza Buora, Selva, Sospiri, Stefani, Stucchi, Tassone, Tortoli, Trantino, Tremaglia, Tremonti, Urbani,

Urso, Valducci, Valentino, Vianello, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante, Zacchera, Zanettin.

Annunzio di una proposta di legge.

In data 21 ottobre 2002 è stata presentata alla Presidenza la seguente proposta di legge d'iniziativa dei deputati:

GRILLINI ed altri: « Disciplina del patto civile di solidarietà e delle unioni di fatto » (3296).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissione dalla Corte dei conti.

La Corte dei conti — sezione del controllo sugli enti — con lettera in data 21 ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione con cui la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di alta matematica (IndAM) « Francesco Severi », per l'esercizio 2001.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'ente ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della citata legge n. 259 del 1958 (doc. XV, n. 106).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla V Commissione (Bilancio) e alla VII Commissione (Cultura).

Trasmissioni dal ministro delle attività produttive.

Il ministro delle attività produttive, con lettera del 16 ottobre 2002, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data, per la parte di sua competenza, agli ordini del giorno in Assemblea CIMA ed altri n. 9/2628/4, LION ed altri n. 9/2628/6, Giacomo VENTURA ed altri n. 9/2628/8 e REALACCI ed altri n. 9/2628/9, accolti dal Governo nella seduta dell'Assemblea del 23 aprile 2002, concernenti il risanamento dell'area del petrolchimico di Gela.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alle Commissioni VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X (Attività produttive, commercio e turismo), competenti per materia.

Il ministro delle attività produttive, con lettera in data 21 ottobre 2002, ha trasmesso ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge 9 gennaio 1991, n. 10, la relazione sullo stato di attuazione della citata legge n. 10 del 1991, recante « Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia », riferita all'anno 2001 (doc. CXXXIV, n. 2).

Questo documento sarà stampato, distribuito e trasmesso alla X Commissione (Attività produttive).

Trasmissione dal ministro per i rapporti con il Parlamento.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 22 ottobre 2002, ha trasmesso il parere espresso dalla Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 1-bis, comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, sui disegni di legge recanti: « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge

finanziaria 2003) » (3200) e « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2003 e bilancio pluriennale per il triennio 2003-2005 » (3201), sulla relazione previsionale e programmatica per l'anno 2003, nonché sulla nota di aggiornamento al Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006.

Tale parere è stato trasmesso alla V Commissione permanente (Bilancio).

Trasmissione dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2 dell'articolo 9-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 2, comma 12, della legge 25 giugno 1999, n. 208, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 108252 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente, che è trasmessa alla V Commissione (Bilancio) e alla II Commissione (Giustizia).

Trasmissione da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-quinquies, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi ministeri per il 2002, che sono tutte trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto in data 18 settembre 2002 e due decreti in data 30 settembre 2002 del ministro dell'interno — *alla I Commissione (Affari costituzionali)*;

due decreti del Ministero degli affari esteri in data 17 ottobre 2002 — *alla III Commissione (Affari esteri)*.

Comunicazioni di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 14 ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento dei seguenti incarichi di livello dirigenziale generale, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alla sottoindicata Commissione:

all'ingegner Bruno AGRICOLA l'incarico di direttore della direzione per la difesa del territorio — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*;

al dottor Sergio BASILE l'incarico di direttore della direzione delle politiche del personale e gli affari generali — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*;

al dottor Corrado CLINI l'incarico di direttore della direzione per la protezione internazionale dell'ambiente — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*;

al dottor Aldo COSENTINO l'incarico di direttore della direzione della conservazione della natura — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*;

al dottor Gianfranco MASCAZZINI l'incarico di direttore della direzione per la tutela delle acque interne — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 ottobre 2002, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, la comunicazione relativa al conferimento dell'incarico di livello dirigenziale generale di provveditore alle opere pubbliche per la Toscana, al dottor Giuseppe CONTRONE.

Tale comunicazione è trasmessa alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alla VIII Commissione permanente (Ambiente).

Richieste di parere parlamentare su atti del Governo.

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 10 ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, la richiesta di parere parlamentare sul documento concernente l'istruttoria relativa alle misure di razionalizzazione dell'Erbario tropicale di Firenze (152).

Tale richiesta è assegnata, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro l'11 novembre 2002.

Il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 17 ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale per l'ulteriore ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2002, relativo a contributi ad enti ed altri organismi, per la quota concernente il funzionamento degli istituti scientifici speciali (153).

Tale richiesta è assegnata ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla VII Commissione permanente (Cultura), che dovrà esprimere il prescritto parere entro l'11 novembre 2002.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

(Sezione 1 – Prima edizione del Forum Sociale europeo a Firenze)

A) Interpellanza e interrogazioni

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

tra il 6 e il 10 novembre 2002 Firenze ospiterà il *Forum* sociale europeo, il primo incontro a livello europeo dopo il *Forum* sociale mondiale svoltosi a Porto Alegre dal 25 al 30 gennaio 2002;

diversi organi di stampa hanno affrontato la questione relativa alle misure di sicurezza che il ministero dell'interno avrebbe intenzione di predisporre per questa iniziativa, che vedrà la partecipazione dei movimenti *no global* provenienti da tutta Europa;

considerando il numero dei partecipanti (si prevedono non meno di 80.000 persone), l'appuntamento fiorentino del *Forum* sociale europeo avrà proporzioni numericamente simili alle manifestazioni contro il G8 svoltesi a Genova nel 2001;

le forze dell'ordine durante il G8 a Genova si sono rese responsabili di gravi episodi di violenza nei confronti dei manifestanti, episodi sui quali è ancora aperta un'indagine della magistratura;

dalle dichiarazioni rilasciate alla stampa da autorevoli rappresentanti istituzionali (*Corriere della Sera* del 6 ottobre 2002) sembra emergere la volontà di creare un clima di tensione e paura fra i cittadini, confermando la tendenza a voler criminalizzare il movimento *no global*;

si apprende da organi di stampa che martedì 8 ottobre 2002 il Ministro interpellato avrebbe convocato un comitato nazionale per decidere il numero di agenti da inviare a Firenze e l'organizzazione della sicurezza;

il Governo non esclude l'ipotesi di avviare le procedure dell'articolo 2, paragrafo 2, della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen: le stesse procedure che sono state utilizzate in occasione di precedenti manifestazioni in Europa per respingere alle frontiere centinaia di manifestanti;

nel luglio 2002 a Genova la Digos ha proceduto illegittimamente alle riprese video per l'identificazione dei manifestanti –;

quali iniziative intenda adottare per garantire il regolare svolgimento delle manifestazioni e degli eventi in programma a Firenze dal 6 al 10 novembre 2002;

se non ritenga grave e controproducente alimentare un ingiustificato allarmismo nei confronti di quest'iniziativa e, più in generale, del movimento *no global*;

se intenda confermare che dirigenti e funzionari di pubblica sicurezza attualmente indagati dalla magistratura per i fatti avvenuti a Genova durante il G8 (luglio 2001) non siano in alcun modo coinvolti nelle operazioni di Firenze;

se l'eventuale controllo di documenti, in caso di avvio delle procedure dell'articolo 2, paragrafo 2, della Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen, si svolgerà in modo celere e mirato e, comunque, in tempi che garantiscano l'ar-

rivo dei manifestanti, senza che ciò determini il blocco alle frontiere di treni e pullman;

quali siano i criteri sulla base dei quali le persone saranno eventualmente indicate come indesiderabili;

se vi siano direttive atte ad impedire il ripetersi di illegittimi modi di procedere ad identificazioni con riprese video.

(2-00512) « Mascia, Mantovani, Giordano ».

(17 ottobre 2002)

VERDINI e BONDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

dal 6 al 10 novembre 2002 si terrà a Firenze il *Forum* sociale europeo del movimento *no-global*, al quale l'amministrazione comunale di Firenze e la regione Toscana hanno ampiamente assicurato ospitalità e collaborazione;

tale evento, anche a seguito dei problemi arrecati da iniziative analoghe in altre città d'Italia e del mondo, ha generato un notevole allarme sociale nel timore del ripetersi di incidenti che potrebbero mettere a rischio l'ordine pubblico, nonché la tutela delle opere d'arte e dei beni della collettività;

in ordine a tali problemi, parte dell'opinione pubblica si è mobilitata, anche a mezzo di sottoscrizioni e adesioni a campagne di stampa, per invitare il sindaco e il presidente della giunta regionale toscana a desistere dal dare ospitalità all'iniziativa;

di fronte a queste obiezioni, le autorità cittadine, preposte anche alla pubblica sicurezza, hanno fornito assicurazioni circa la mancanza di rischi di disordini e scontri;

la stampa nazionale, in data 22 luglio 2002, ha riportato e commentato le dichiarazioni di due *leader* dei movimenti *no-global*, Luca Casarini e Francesco Ca-

ruso, che testualmente preannunciano, durante le manifestazioni del *Forum* sociale europeo, « azioni di conflitto e di organizzazione di reti di sovversione sociale », con iniziative violente nei confronti della proprietà privata e del sistema bancario della città di Firenze —:

se e quali iniziative il Governo intenda prendere in merito allo svolgimento del citato *Forum* sociale europeo, per assicurare la tutela della sicurezza pubblica e delle opere d'arte. (3-01392)

(23 settembre 2002)

BULGARELLI, CENTO, ZANELLA, PINOTTI, REALACCI e BIMBI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riportato dagli organi di stampa, nel corso di un incontro con i rappresentanti del coordinamento italiano per il *Forum* sociale europeo di Firenze, il prefetto Serra avrebbe affermato di non poter né confermare, né smentire la notizia secondo la quale il Governo avrebbe intenzione di sospendere il trattato di Schengen nei giorni del *Forum* sociale europeo. Durante l'incontro, convocato per discutere delle questioni logistiche legate al *Forum* sociale europeo, al quale erano presenti anche i sindaci della zona, assieme al sindaco di Firenze e al presidente della giunta regionale toscana, Claudio Martini, il prefetto avrebbe prospettato agli intervenuti la possibilità che le frontiere vengano chiuse in concomitanza con le giornate del *Forum* sociale europeo, suscitando la dura protesta degli organizzatori del *Forum* stesso, che hanno deciso di abbandonare l'incontro e convocare immediatamente una conferenza stampa;

lo stesso presidente della giunta regionale toscana ha dichiarato la sua forte contrarietà all'eventualità della sospensione del trattato di Schengen, affermando che, a suo avviso, non sussistono le condizioni di rischio che giustificerebbero tale misura, adottata in passato soltanto in

occasione della presenza di Capi di Stato esteri —:

se la dichiarazione del prefetto Serra rispecchi effettivamente l'orientamento del Governo e, in caso affermativo, in base a quali considerazioni di ordine pubblico tale provvedimento sarebbe adottato, visto che nei giorni precedenti il Ministro interpellato aveva rilasciato dichiarazioni rassicuranti in merito, affermando di non ritenere probabile la presenza di gruppi violenti provenienti dall'estero;

se non ritenga l'eventuale decisione di chiudere le frontiere, e dunque di impedire l'afflusso di cittadini stranieri al *Forum* sociale europeo di Firenze, grave e pericolosa, trattandosi di un inutile elemento di drammatizzazione, che, per altro, rischierebbe di vanificare un'importante iniziativa internazionale convocata sui temi della pace e della solidarietà tra i popoli. (3-01494)

(17 ottobre 2002)

MIGLIORI, LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERRALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TA-

GLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere:

quali iniziative e misure il Governo intenda assumere onde assicurare l'ordine pubblico e la libertà di manifestare in Firenze dal 6 al 10 novembre 2002 durante il *Forum* sociale europeo.

(3-01497)

(17 ottobre 2002)

CHITI, MICHELE VENTURA, FILIPPE-SCHI, SPINI, BELLINI, SERENI, PISTELLI, RIZZO, VILLETTI, PENNACCHI, FLUVI, BOLOGNESI, SUSINI, INNOCENTI, MAGNOLFI, RUZZANTE, LUCÀ e FOLENA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

dal 6 al 10 novembre 2002 si svolgerà a Firenze la prima edizione del *Forum* sociale europeo, che riunirà migliaia di persone appartenenti ad associazioni, gruppi, sindacati, chiese e organizzazioni non governative, impegnati nel vasto movimento di critica alla globalizzazione attuale, per la solidarietà, la pace e la giustizia internazionale;

tale appuntamento può rappresentare un importante momento di incontro e di dialogo tra diverse espressioni della società civile europea ed esponenti di partiti e istituzioni, in una fase cruciale del processo di unificazione europea e alla vigilia dell'allargamento dell'Unione;

di fronte ad eventi e manifestazioni di tali dimensioni è necessario operare per assicurare l'ordine pubblico con misure efficaci;

gli organizzatori italiani del *Forum* sociale europeo hanno ricercato e intrattenuto in questi mesi contatti costanti con tutte le autorità competenti — ed in particolare con il prefetto, il sindaco e il presidente della regione — impegnandosi a fare ogni sforzo per garantire il corretto svolgimento dell'iniziativa ed un positivo incontro con la città e le comunità locali che accoglieranno i numerosi partecipanti;

tale impegno è stato ribadito dalla recente riunione del comitato organizzatore europeo, riunitosi a Barcellona, attraverso un messaggio rivolto alla città e riferito, in particolare, ai suoi inestimabili beni artistici e culturali —:

se corrisponda al vero che i servizi segreti hanno sottoposto alle autorità segnalazioni e relazioni che paventano « altissimi rischi di scontri ed incidenti », come è stato recentemente riportato su importanti quotidiani nazionali, e quali misure siano state in tal caso assunte per prevenire tali problemi;

se risponda a verità che circa 5.000 uomini verranno inviati a Firenze, ed eventualmente per quali impieghi, non essendo questa cifra, secondo quanto risulta agli interroganti, a conoscenza del prefetto di Firenze, impegnato nella preparazione dell'evento e nella predisposizione dell'accoglienza;

se sia stato costituito un comitato nazionale, e se del caso con quali componenti, non risultandone, a quanto consta agli interroganti, l'esistenza né al sindaco né allo stesso prefetto;

se risponda a verità che sarebbero state previste misure straordinarie per la protezione delle opere d'arte, essendo stata quest'ipotesi sempre esclusa negli incontri fin qui tenutisi tra le autorità competenti. (3-01502)

(21 ottobre 2002)

(ex 4-04114 del 10 ottobre 2002)

(Sezione 2 – Possibili effetti per la salute e l'ambiente della presenza di campi di sperimentazione di microrganismi geneticamente modificati nel Lazio)

B) Interpellanza

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri della salute e delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

l'attuale normativa, in particolare il decreto legislativo n. 206 del 2001 e il decreto del Ministro della salute del 25

settembre 2001, definisce limiti precisi all'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati, ne valuta il rischio e stabilisce le disposizioni e le documentazioni necessarie per ottenere l'autorizzazione per un impianto destinato all'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati;

nella regione Lazio, dai dati in nostro possesso e desumibili anche dal sito *internet* del ministero della salute, risultano presenti in numero consistente campi di sperimentazione di microrganismi geneticamente modificati. In particolare, come riportato di seguito, sono operanti 11 campi sperimentali di microrganismi geneticamente modificati dell'Università degli studi della Tuscia (Viterbo) e 3 campi sperimentali del Consiglio nazionale delle ricerche, che riguardano la diffusione ambientale di polline transgenico di piante di lattuga, mais e ginestrino:

a) Università degli studi della Tuscia — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/24, per il prodotto kiwi;

b) Università degli studi della Tuscia — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/25, per il prodotto kiwi;

c) Università degli studi della Tuscia — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/26, per il prodotto kiwi;

d) Università degli studi della Tuscia — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/27, per il prodotto ciliegio;

e) Università degli studi della Tuscia — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/28, per il prodotto ciliegio;

f) Università degli studi della Tuscia — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/29, per il prodotto ciliegio;

g) Università degli studi della Toscana — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/30, per il prodotto olivo;

h) Università degli studi della Toscana — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/31, per il prodotto olivo;

i) Università degli studi della Toscana — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/32, per il prodotto fragola;

l) Università degli studi della Toscana — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/33, per il prodotto fragola;

m) Università degli studi della Toscana — dipartimento di produzione vegetale — Viterbo (notificante), con numero di notifica B/IT/98/35, per il prodotto pomodoro;

n) Consiglio nazionale delle ricerche — Istituto ricerche sul miglioramento genetico delle piante foraggere — Monterotondo scalo (Roma) (notificante), con numero di notifica B/IT/00/15, per il prodotto ginestrino;

o) Consiglio nazionale delle ricerche — Istituto di biochimica ed ecofisiologia vegetale — Monterotondo scalo (Roma) (notificante), con numero di notifica B/IT/00/16, per il prodotto lattuga;

p) Consiglio nazionale delle ricerche — Istituto di biochimica ed ecofisiologia vegetale — Monterotondo scalo (Roma) (notificante), con numero di notifica B/IT/00/17, per il prodotto mais;

ai suddetti campi sperimentali, sotto il controllo del Consiglio nazionale delle ricerche e dell'Università degli studi della Toscana, vanno aggiunti altri 5 campi a controllo di privati, dove si producono il « melone ingegnerizzato », la barbabietola da zucchero resistente ad un erbicida e il pomodoro resistente al « virus del mosaico del cetriolo »;

la regione Lazio, con 19 campi in cui vengono effettuate sperimentazioni di organismi geneticamente modificati, risulta avere un numero nettamente superiore a qualunque altra regione italiana di campi in cui si effettuano ricerche su organismi geneticamente modificati;

il Ministro delle politiche agricole e forestali ha in più occasioni ribadito la non praticabilità dell'utilizzo degli organismi geneticamente modificati in agricoltura nel nostro Paese —:

se non ritengano opportuno verificare il pieno rispetto della normativa nazionale in materia da parte dei soggetti responsabili dei campi di sperimentazione di organismi geneticamente modificati presenti sul territorio laziale ed eventualmente fermare le attività dei suddetti campi sperimentali, compresi quelli di Maccarese, in numero decisamente troppo elevato;

se non si ritenga di voler verificare, anche attraverso specifici accertamenti, i possibili effetti che un numero così elevato in una stessa regione di campi in cui si impiegano microrganismi geneticamente modificati può avere per la salute e l'ambiente circostante, in contrasto anche con il principio di precauzione che dovrebbe essere alla base di qualunque intervento in questo settore.

(2-00372)

« Cento, Bulgarelli ».

(13 giugno 2002)

(Sezione 3 — Interventi a sostegno della prevenzione e della ricerca sul morbo di Alzheimer)

C) Interpellanza

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri della salute, delle comunicazioni e del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

l'associazione malati di *Alzheimer* (Aima) ha prodotto uno *spot* per la tele-

visione, realizzato gratuitamente dal regista Giuseppe Tornatore, finalizzato a sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sul drammatico problema di questa malattia così diffusa;

il 4 luglio 2002 questo *spot* è stato presentato ai parlamentari nella sala stampa della Camera dei deputati, in quanto la scenografia utilizzata è proprio quella di un'aula parlamentare in cui sono coinvolti in un acceso dibattito degli attori-parlamentari: questo per sottolineare — nelle intenzioni dello *spot* — l'indifferenza delle istituzioni rispetto a questo problema;

sia la Rai che *Mediaset* hanno di fatto rifiutato la trasmissione di questo *spot*, come riportato da diversi quotidiani, tra cui *la Repubblica*: per motivi di spazio per quanto riguarda la motivazione di *Mediaset*, mentre la Rai, con una nota, accenna ad un errore di procedure, peraltro smentito dall'Aima stessa;

l'Aima, nella persona del presidente Patrizia Spadin, sempre in data 4 luglio 2002, ha fatto pervenire due lettere aperte, l'una ai Presidenti di Camera e Senato, l'altra ai presidenti della Rai e di *Mediaset*, in cui si sottolineava l'importanza sociale dello *spot* e, nonostante questo, il rifiuto di fatto nella messa in onda del medesimo;

vale la pena di ricordare che il morbo di *Alzheimer*, insieme ad altre gravissime patologie, è una malattia che colpisce in Italia circa 500 mila persone. Si calcola che ne sia affetta la popolazione italiana sopra i 65 anni di età nella percentuale tra il 6 e il 10 per cento e che si arrivi al 2 per cento per quella sopra gli 80 anni: e non pochi sono i casi che vedono coinvolti pazienti di età inferiore;

l'*Alzheimer* è una malattia degenerativa progressiva, che colpisce il sistema nervoso centrale, provocando alterazioni della memoria e del comportamento, che cancella la personalità e l'intelligenza ed annulla la memoria e con essa ogni rela-

zione, ogni affetto, compromettendo irrimediabilmente le capacità di svolgere anche le più semplici attività di vita quotidiana, con la conseguenza che migliaia di anziani vivono nella più totale dipendenza dalla famiglia: dipendenza pratica, economica, affettiva, psicologica, che spesso si traduce nella rinuncia al lavoro da parte di un membro della famiglia per poter garantire quell'assistenza che il malato necessita;

ancora oggi non si conoscono con precisione le cause della malattia, che continua quindi ad essere oggetto di ricerca scientifica, e la politica sanitaria nel nostro Paese si rivela del tutto insufficiente a fornire una risposta adeguata a questi malati in termini di assistenza, di cura e riabilitazione e di finanziamenti specifici alla ricerca;

non esiste del resto alcun servizio specializzato nella sanità pubblica, in grado di dare una risposta alle disperate domande delle famiglie colpite e capace di operare in termini di diagnosi precoce, terapia qualificata, riabilitazione, educazione ed informazione —:

se non si ritenga necessario riconoscere il morbo di *Alzheimer* quale malattia ad alta incidenza sociale e sanitaria e predisporre, a tal fine, delle linee guida che prevedano interventi rivolti alla diagnosi precoce, alla prevenzione ed alla riabilitazione, all'educazione e all'informazione sanitaria del malato e dei suoi familiari, agevolandone il loro inserimento sociale, nonché all'aggiornamento professionale del personale socio-sanitario;

se non si ritenga necessario promuovere specifici programmi di ricerca adeguatamente finanziati;

se non si intendano avviare degli interventi finalizzati a sostenere, anche sotto l'aspetto economico, i soggetti colpiti da questa malattia, così come da altre patologie similari.

(2-00417) « Zanella, Pecoraro Scanio ».

(8 luglio 2002)

(Sezione 4 – Differenza della spesa farmaceutica pro capite tra diverse aree territoriali)

D) Interrogazione

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la spesa farmaceutica *pro capite* ha valori e dimensioni profondamente diverse in ragione delle diverse aree geografiche, ma anche in ragione di aziende sanitarie locali contigue geograficamente l'una all'altra;

si passa dalle aziende sanitarie locali più virtuose (Brunico 88 euro circa all'anno a persona), alle aziende sanitarie locali più dispendiose (Napoli I euro 221 circa all'anno a persona) e, nell'ambito della stessa città, si passa dall'azienda sanitaria locale II di Torino (euro 180 circa all'anno a persona) all'azienda sanitaria locale I (euro 180 circa all'anno a persona);

tali dati finanziari, profondamente e significativamente diversi, testimoniano, soprattutto e con eloquenza indiscutibile, che la spesa farmaceutica è del tutto fuori controllo e che, anche nell'ambito di una stessa regione, non vengono esercitate diagnosi ed indagini significative per cercare di comprendere differenze di spesa assolutamente prive di giustificazione;

appare francamente difficile immaginare che abbia significato comprensibile, agli occhi dei cittadini, la polemica sulla reintroduzione dei *ticket* sanitari, senza che, prima, si provveda a raggiungere una sostanziale uniformità nella spesa farmaceutica senza le differenze sopraindicate, che raggiungono punte inammissibili del 300 per cento;

appare, invece, necessario individuare preliminarmente meccanismi di controllo e di valutazione della spesa far-

maceutica, essendo inammissibile un divario di costi come quello indicato —:

quali siano le ragioni che giustificano — se ragioni vi sono — le enormi differenze della spesa farmaceutica *pro capite* fra diverse aree territoriali, entro le stesse aree territoriali e persino entro la stessa area metropolitana;

quali siano le iniziative che il Governo intenda assumere per riportare a sostanziale uniformità la spesa farmaceutica, eliminando sprechi giganteschi, fra l'altro dimostrativi di scarsa capacità gestionale degli amministratori delle aziende sanitarie locali. (3-01177)

(2 luglio 2002)

(Sezione 5 – Attività del centro trapianti di Napoli)

E) Interrogazione

NESPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la costituzione del Centro nazionale trapianti fu definita dall'ex Ministro della sanità, onorevole Rosy Bindi;

a giudizio dell'interrogante, il direttore del Centro nazionale trapianti (dottor Nanni Costa) porta avanti una politica che sta configurando un'oligarchia (con altri componenti del Centro nazionale trapianti), che mira a creare un'egemonia a favore del centro di Torino e che desta preoccupazione tra gli altri centri di trapianto (Bologna, Padova, Napoli ed altri);

il Centro nazionale trapianti persegue, a giudizio dell'interrogante, nell'ambito di una pur doverosa verifica dei risultati clinici di ogni centro trapianti, una condotta autoritaria nei confronti dei diversi centri, proponendo una lettura pretestuosamente meritocratica di detta attività, che tende a dividere fra loro i centri

piuttosto che a favorire una collaborazione ed una condivisione delle gravose difficoltà.

Nella sostanza:

a) non sono stati resi omogenei i criteri di accesso alle liste trapianto (età, stadio di malattia);

b) non è stato normato il numero dei pazienti da includere nella lista di attesa di ciascun centro;

c) non sono stati codificati i criteri di accettazione degli organi in funzione dei risultati ottenuti;

d) non sono stati adottati protocolli terapeutici comuni, al fine di ottimizzare le risorse e consentire una più obiettiva valutazione dei risultati;

e) nell'analisi dei dati di attività, peraltro confusa e non totalmente rispondente alla realtà, non è stato tenuto in alcun conto la storia dei centri trapianti, l'importanza di attività sperimentali, che sono alla base dei requisiti per la concessione della autorizzazione, e il contesto geografico in cui il centro si trova ad operare;

una delle conseguenze più rilevanti è la mancanza di uguali possibilità di accesso in lista a tutti i pazienti. Ciò penalizza fortemente i pazienti campani, che si vedono costretti a peregrinazioni per l'Italia senza certezza di essere ammessi in lista e che, a volte, sono esclusi dalla lista anche dopo un periodo lungo di permanenza in essa, costituendo ciò grave se non irreparabile danno;

la legge n. 483 del 1999 (trapianto di fegato da donatore vivente) ha visto applicazione solo nell'aprile del 2001. Essa prevede che il Ministro della salute conceda l'autorizzazione, sentito il parere del Consiglio superiore della sanità (Ccs), essendo state accertate le competenze mediche, chirurgiche e biologiche;

fu concessa un'autorizzazione provvisoria della durata di un anno a tutti i centri trapianto che ne fecero richiesta e

il Consiglio superiore della sanità stabilì di definire una serie di parametri di riferimento (analisi di qualità), in base ai quali decidere la riconferma dell'autorizzazione alla scadenza del primo anno, indipendentemente dal numero di trapianti da vivente effettuati dai singoli centri;

va precisato che l'autorizzazione provvisoria rappresenta una procedura anomala (infatti, non è stata mai utilizzata per le autorizzazioni del trapianto di rene da donatore vivente);

va evidenziata l'anomalia in base alla quale:

a) i centri sono stati autorizzati al trapianto (in via provvisoria) per un anno indipendentemente dalla valutazione della competenza medica, chirurgica e biologica prevista per legge;

b) successivamente (dopo un anno), in seguito ad un'analisi di qualità (secondo parametri stabiliti dal Centro nazionale trapianti), che riguarda l'attività di trapianto di fegato da donatore cadavere riferita agli anni precedenti e non quella da donatore vivente, si ritiene da parte del Consiglio superiore della sanità (su proposta del Centro nazionale trapianti, che la legge del n. 483 del 1999 non prevede sia chiamato in causa) di adottare provvedimenti di revoca o conferma dell'autorizzazione;

in conseguenza di tale impostazione sarebbero confermate le autorizzazioni a centri che hanno presentato peggiori risultati in assoluto o peggiori risultati iniziali nella procedura del trapianto da vivente (Roma, Milano, eccetera);

in particolare, a Napoli il programma di trapianto da vivente non ha potuto avere uno sviluppo adeguato alla domanda, pur essendo stati effettuati con successo due trapianti, a causa del protrarsi dei lavori di ristrutturazione (*ex* articolo 20 della legge n. 67 del 1988), che hanno costretto il centro di Napoli a servirsi di una rianimazione con un numero di posti letto ridotto ed inferiore alle

necessità. Attualmente, a Napoli, sono in attesa di ricevere il trapianto da vivente diversi pazienti;

alle ridotte capacità recettive della rianimazione si aggiunge l'incremento consistente del numero di trapianti da donatore cadavere verificatosi presso il centro di Napoli negli ultimi mesi: condizioni che hanno determinato il rallentamento dell'attività di trapianto da vivente, in quanto non si sono resi disponibili contemporaneamente due posti letto di rianimazione;

fortunatamente si è prossimi al trasferimento del centro trapianti di Napoli nel nuovo padiglione con rianimazione ampia: ciò è anche conseguente al programma attuato dalla giunta regionale della Campania per incrementare le donazioni di organi e potenziare i centri trapianti;

in tale programma è previsto l'ulteriore sviluppo del trapianto di fegato da donatore vivente. Per tale programma sono stati effettuati investimenti per centinaia di milioni di vecchie lire per attrezzature e formazione del personale da parte dell'azienda ospedaliera Cardarelli ed altri sono stati già previsti dal finanziamento straordinario erogato dalla giunta regionale;

il centro trapianti di Napoli ha dimostrato di possedere capacità organizza-

tive e tecniche, nonostante le difficoltà determinatesi per l'esecuzione dei lavori ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988;

nel caso di un intervento « infausto » da parte del Centro nazionale trapianti tendente alla revoca dell'autorizzazione ai trapianti tra viventi, la Campania, che già lamenta il fenomeno della migrazione dei pazienti per mancanza di organi da cadavere (fenomeno che si sta riducendo con l'incremento delle donazioni) e delle spese connesse, si troverebbe a dover affrontare, ingiustificatamente, altra migrazione, pur potendo assicurare adeguate procedure terapeutiche presso le strutture della regione, sollevando pazienti e famiglie da disagi e spostamenti che incidono negativamente sui bilanci familiari;

inoltre, la Campania sarebbe penalizzata nel percorso di qualità di sviluppo di centri di eccellenza rispetto alle altre regioni del Nord —:

se non ritengano necessario assicurare che il centro trapianti di Napoli, per l'ubicazione territoriale che occupa, anche rispetto alle altre regioni meridionali, possa continuare nella sua attività, anche intervenendo per i trapianti tra viventi.

(3-01187)

(3 luglio 2002)

DISEGNO DI LEGGE: CONVERSIONE IN LEGGE DEL DECRETO-LEGGE 24 SETTEMBRE 2002, N. 209, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA BASE IMPONIBILE, DI CONTRASTO ALL'ELUSIONE FISCALE, DI CREDITI DI IMPOSTA PER LE ASSUNZIONI, DI DETASSAZIONE PER L'AUTOTRASPORTO, DI ADEMPIMENTI PER I CONCESSIONARI DELLA RISCOSSIONE E DI IMPOSTA DI BOLLO (3185)

(A.C. 3185 – Sezione 1)

**PARERE DELLA I COMMISSIONE SUGLI
EMENDAMENTI PRESENTATI**

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 1, nonché sui subemendamenti 0.1.50.1, 0.1.50.2, 0.1.50.3, 0.1.50.4 e 0.4.50.1.

(A.C. 3185 – Sezione 2)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE**

1. Il decreto-legge 24 settembre 2002, n. 209, recante disposizioni urgenti in materia di razionalizzazione della base imponibile, di contrasto all'elusione fiscale, di crediti di imposta per le assunzioni, di detassazione per l'autotrasporto, di adempimenti per i concessionari della riscossione e di imposta di bollo, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE NEL
TESTO DEL GOVERNO**

ART. 1.

*(Disposizioni in materia di fiscalità
d'impresa).*

1. A decorrere dal periodo d'imposta avente inizio successivamente al 31 dicembre 2001 e chiuso successivamente al 31 agosto 2002, in deroga alle disposizioni di cui alla legge 27 luglio 2000, n. 212:

a) ai fini della determinazione del valore minimo delle partecipazioni in società non negoziate in mercati regolamentati di cui agli articoli 61, comma 3, e 66, comma 1-*bis*, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, non si tiene conto delle diminuzioni patrimoniali derivanti dalla distribuzione di utili, nonché delle diminuzioni patrimoniali derivanti da costi ed oneri di qualsiasi natura non fiscalmente deducibili, in tutto o in parte, per la società partecipata. Per le partecipazioni in società non residenti la deducibilità fiscale è determinata applicando le disposizioni dell'articolo 127-*bis*, comma 6, secondo periodo, del predetto testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986;

b) ai soli fini fiscali, le minusvalenze non realizzate relative a partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie sono deducibili in quote costanti nell'esercizio in cui sono state iscritte e nei quattro successivi;

c) ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 466, non si tiene conto dell'incremento percentuale previsto dalla disposizione di cui all'articolo 1, comma 1, dello stesso decreto e la remunerazione ordinaria della variazione in aumento del capitale investito di cui alla medesima disposizione è pari al saggio degli interessi legali.

2. A decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, gli accantonamenti di cui all'articolo 103, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono deducibili in misura non superiore al novantotto per cento della media di quelli dedotti nei tre periodi d'imposta precedenti. L'ammontare complessivo degli accantonamenti che supera il predetto limite è deducibile in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

3. In funzione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'acconto dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche per il periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto è calcolato, in base alle disposizioni della legge 23 marzo 1977, n. 97, assumendo come imposta del periodo precedente quella che si sarebbe determinata applicando le disposizioni dei commi 1 e 2.

4. Relativamente alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a dieci milioni di euro, derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione, a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, il contribuente comunica all'Agenzia delle entrate i dati e le notizie necessari al fine di consentire l'accerta-

mento della conformità dell'operazione di cessione con le disposizioni dell'articolo 37-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, emanato entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i dati e le notizie oggetto di comunicazione, nonché le procedure e i termini della stessa. In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata è fiscalmente indeducibile.

5. Fatti salvi i casi di specifica contestazione in ordine alle fattispecie di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 8 ottobre 1997, n. 358, di cui il contribuente abbia avuto formale conoscenza, è precluso ogni accertamento tributario, relativamente ai maggiori valori iscritti in bilancio per effetto della imputazione dei disavanzi da annullamento nei limiti ed alle condizioni stabiliti dai commi 2, 3 e 4 del predetto articolo 6, con il versamento di una somma pari al quattro per cento dei predetti maggiori valori. Resta fermo il potere dell'amministrazione finanziaria di verificare la sussistenza delle condizioni ed il rispetto dei limiti di cui al citato articolo 6. La somma non è deducibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive ed è versata in un'unica soluzione entro la data del 30 novembre 2002.

ART. 2.

(Disposizioni in materia di agevolazioni fiscali per le assunzioni).

1. L'incremento del numero dei lavoratori dipendenti rilevato alla data del 7 luglio 2002 secondo le modalità dell'articolo 7 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, costituisce la misura massima di incremento occupazionale entro la quale può maturare mensilmente il diritto al credito d'imposta di cui al predetto articolo, per il periodo dal 1° luglio al 31 dicembre 2002. Le assunzioni effettuate dall'8 luglio al 31 dicembre 2002 rilevano